

Zeitschrift: Messaggero Raiffeisen : mensile dell'Unione Svizzera delle Casse Raiffeisen
Herausgeber: Unione Svizzera delle Casse Raiffeisen
Band: - (1972)
Heft: 6

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 23.05.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Messaggero Raiffeisen

Organo dell'Unione Svizzera delle Casse Rurali

G. A. 6903 Lugano 8

Giugno 1972
Anno VII N. 6
Mensile



Obiettivi per dirigenti e soci Giuste scelte per il futuro della cassa rurale

Il 25° che la Federazione cantonale si appresta a festeggiare e l'importante sviluppo di parecchie casse rurali ticinesi inducono ad alcune riflessioni su quelli che potranno essere i loro problemi, le loro necessità nei prossimi cinque, dieci anni. Si tratta cioè, per ogni cassa rurale, di guardare in avanti, cercando le vie migliori per affermarsi sempre meglio anche nel futuro.

La *progressione* di bilancio registrata dalle 96 casse rurali ticinesi per il 1971 — di 37,3 milioni di franchi — corrisponde al *totale* di bilancio che 11 anni prima rag-

giungevano le 67 casse allora esistenti nel Cantone Ticino. Certo, al grandissimo balzo in avanti dello scorso esercizio hanno indubbiamente contribuito le casse di recente fondazione, ma l'apporto principale è stato fornito da quelle con almeno dieci anni di attività. Già negli esercizi immediatamente precedenti esse avevano registrato degli aumenti notevoli e rallegranti. Col 1971 hanno però superato ogni precedente record e ogni previsione, cosa che peraltro sembra confermare la massima di Chamfort, secondo cui «I successi producono i

successi, come il denaro produce il denaro».

Tra le moltissime casse rurali che meriterebbero d'essere segnalate, citiamo almeno quelle che per il 1971 segnano un aumento di bilancio superiore al milione: Coldrerio 2,4 milioni; Mendrisio 1,9 milioni; Stabio 1,8 milioni; Novazzano 1,7 milioni; Ligornetto 1,1 milioni e Camorino 1 milione. 14 casse presentano una progressione tra ½ milione e 1 milione; parecchie altre delle cifre di poco inferiori. Anche le casse del Grigioni italiano hanno registrato dei rilevanti progressi, particolarmente quella poschiavina di San Carlo, che ha rafforzato il suo bilancio di oltre mezzo milione di franchi.

Con una progressione di bilancio del

La capanna Michela del Club Alpino Svizzero, Sezione Ticino, sull'Alpe di Motterascio (Patriziato di Aquila), a quota 2173 m.



19,5 %, le casse ticinesi sono in testa alla classifica per Cantoni. L'aumento dei depositi del pubblico è stato ancora maggiore, e cioè del 20,4 %: esso non si trova espresso completamente nel loro bilancio, dato che 1,8 milioni sono stati utilizzati per ammortizzare a 663'000 franchi i crediti attinti presso la Cassa centrale.

In relazione alla cifra di bilancio, le casse rurali ticinesi possono essere classificate come segue:

<i>Cifra di bilancio</i>	<i>1971</i>	<i>1970</i>
Inferiore al milione	24	28
Da 1 a 3 milioni	41	46
Da 3 a 5 milioni	18	13
Da 5 a 10 milioni	10	5
Da 10 a 20 milioni	3	—
Effettivo casse	96	92

Indicativo è pure il volume delle operazioni svolte: per il 1971, con un aumento di 117,4 milioni, il movimento generale delle casse ticinesi è salito a 501 milioni di franchi.

L'elevato ritmo d'incremento del bilancio e del movimento generale deve indurre i soci e in primo luogo i dirigenti a considerare con attenzione e senso pratico quello che sarà il futuro della loro cassa rurale. Ciò particolarmente per quanto concerne la mansione di cassiere ed eventuale altro personale, come pure la sede della cassa. Sono questioni che interessano specialmente quelle casse la cui cifra di bilancio si avvia verso i cinque milioni o li ha già oltrepassati.

Si tratta in primo luogo del lavoro. Vi sono molti cassieri che a questa loro funzione svolta a titolo accessorio sacrificano numerose ore di svago e di riposo. Lo fanno con dedizione e con vera passione, ma occorre anche chiedersi fino a quando ciò sarà possibile. Per le casse la cui sede è al domicilio del cassiere si fanno ottime esperienze allorché durante il giorno è la moglie del cassiere che assicura il servizio di cassa. I servizi resi col 1973 dal centro meccanografico dell'Unione costituiranno un importante sgravio del lavoro contabile; buona parte del tempo divenuto così disponibile dovrebbe però poter essere utilizzato per altre mansioni, specialmente per incrementare i contatti con la clientela e per la propaganda. Persistendo l'aumento del lavoro e la scarsità di tempo — si faccia o meno capo al centro contabile dell'Unione — necessiterà allora affiancare un aiuto al cassiere oppure, a seconda dei casi, esaminare l'opportunità di occupare un cassiere a tempo pieno. Questa soluzione si addice particolarmente per le casse che funzionano in comuni che hanno una certa importanza o che, grazie a particolari

Casse rurali svizzere

Bilancio al 31 dicembre

<i>Attivo</i>	<i>1971</i>	<i>1970</i>	<i>Aumenti</i>
Cassa e conto postale	79 457 315.71	66 068 910.75	13 388 404.96
Crediti a vista presso la Centrale	277 094 491.24	204 933 441.89	72 161 049.35
Crediti a termine presso la Centrale	783 360 500.—	690 062 500.—	93 298.000.—
Conti correnti debitori con copertura	364 601 170.71	333 069 731.18	31 531 439.53
Prestiti fissi con copertura	116 481 135.02	111 280 798.79	5 200 336.23
Anticipazioni a enti pubblici	486 730 420.28	415 818 825.44	70 911 594.84
Investimenti ipotecari	3 154 303 777.78	2 887 237 351.77	267 066 426.01
Titoli	45 766 412.10	38 359 528.—	7 406 884.10
Immobili	29 516 277.25	22 570 303.05	6 945 974.20
Altre poste dell'attivo	58 229 095.98	51 467 898.84	6 761 197.14
Totali	5 395 540 596.07	4 820 869 289.71	574 671 306.36

Passivo

Debiti presso la Centrale	34 681 830.61	56 654 638.60	—21 972 807.99
Conti correnti creditori	313 218 534.07	274 981 208.30	38 237 325.77
Conti creditori a termine	97 033 821.34	95 927 955.42	1 105 865.92
Depositi a risparmio	3 201 038 655.16	2 903 276 020.42	297 762 634.74
Libretti di deposito	292 751 694.64	236 912 060.26	55 839 634.38
Obbligazioni di cassa	1 141 579 584.80	970 574 313.80	171 005 271.—
Altre poste del passivo	84 342 019.39	69 683 066.59	14 658 952.80
Quote sociali	32 225 598.—	31 042 778.—	1 182 820.—
Riserve	198 668 858.06	181 817 248.32	16 851 609.74
Totali	5 395 540 596.07	4 820 869 289.71	574 671 306.36

Conto perdite e profitti

<i>Entrate</i>	<i>1971</i>	<i>1970</i>	<i>Aumenti</i>
Interessi attivi	252 784 377.61	214 363 535.32	38 420 842.29
Diversi	1 159 929.35	845 965.96	313 963.39
Totali	253 944 306.96	215 209 501.28	38 734 805.68

Uscite

Interessi passivi (netto)	150 441 777.92	126 128 182.58	24 313 595.34
Tasse e imposta preventiva (dedotte dagli interessi)	58 997 393.40	49 639 160.86	9 358 232.54
Imposte	4 142 891.75	4 340 675.20	—197 783.45
Amministrazione	10 371 048.15	8 807 500.15	1 563 548.—
Altre spese generali	9 352 619.55	8 073 471.25	1 279 148.30
Ammortamenti	2 695 949.35	1 946 647.69	749 301.66
Interessi sulle quote sociali	1 091 017.10	1 047 685.45	43 331.65
Utile netto	16 851 609.74	15 226 178.10	1 625 431.64
Totali	253 944 306.96	215 209 501.28	38 734 805.68

<i>Movimento generale</i>	15 741 136 915.02	13 211 691 761.02	2 529 445 154.—
Effettivo soci	161 760	156 132	5 628 +
Numero dei libretti di risparmio	803 717	778 560	25 157 +
Numero dei conti debitori	130 835	129 699	1 136 +
Numero delle casse rurali	1 148	1 142	6 +

contingenze locali, sono in continuo sviluppo.

L'attività a tempo pieno del cassiere (e magari, più tardi, di un altro impiegato o apprendista) premette però anche la necessità di una sede adatta, alla quale occorre pensare per tempo, anche in considerazione della tendenza delle grandi banche ad aprire sempre nuove agenzie anche in località non cittadine. Nel Cantone Ticino vi sono già diverse casse rurali con locali in affitto molto adatti, anche se nessuna, finora, dispone — oltre alla cassaforte — di una camera corazzata con locazione di cassette di sicurezza. Se la cassa rurale ha già raggiunto un certo sviluppo, con accantonamento di un buon fondo di riserva, ed esistono le premesse per l'ulteriore espansione, va allora esaminata l'opportunità di dotarsi di una sede propria. In questo caso è quindi raccomandabile di assicurarsi per tempo un terreno centrale o una costruzione da trasformare. Attualmente in Svizzera vi sono 134 casse con uno stabile proprio. Nella maggior parte dei casi esso comprende, al piano terreno, sala d'aspetto, atrio sportello, uffici, sala delle sedute e camera corazzata, mentre al primo piano vi è un appartamento, solitamente occupato dal gerente. Evidentemen-

te, nelle località dove il prezzo del terreno è elevato, e cioè in ambienti quasi cittadini, si rende praticamente necessaria la costruzione di diversi appartamenti.

Si tratta di problemi che devono essere esaminati con tempestività, lungimiranza e decisione anche nel Cantone Ticino. Le esperienze dimostrano che là dove la cassa

rurale è aperta alla clientela praticamente tutto il giorno si registra uno sviluppo più rapido e importante. Tale evoluzione si trova ancor più sostenuta e accelerata dall'esistenza di un ben realizzato stabile ad uso e di proprietà della cassa rurale, stabile che — non da ultimo — rafforza considerevolmente la fiducia del pubblico.

Silone e Don Orione

Se presento questi due nomi e li accosto è perché sono certo che se don Orione e Silone avessero conosciuto il raiffeisenismo ne sarebbero stati dei divulgatori efficaci, ognuno a suo modo, per vie diverse, ma di certo nei binari della moralità, della socialità, dell'altruismo.

Due campioni, due esempi, due bandiere!

Ignazio Silone, romanziere, saggista, narratore di vaglia (Fontamara, Pane e Vino, La volpe e le camelie, ecc.) fu dapprima comunista, poi si appartò dopo amare esperienze in Russia. Nel suo volume «Uscita di sicurezza», uno dei più profondi e genuini, c'è il capitolo «Incontro con uno strano prete», che un po' riassume e in parte riproduco.

Silone, rimasto orfano a 14 anni viene

collocato in collegio, a Roma, dove si distingue per profitto e serietà. Un giorno però scappa senza motivo, forse per spirito d'avventura. E il direttore, ripescatolo, dopo tre giorni: «Con il tuo gesto insensato è impossibile che tu resti qui o che ti faccia accogliere da un altro istituto».

E invece ci pensa don Orione, che Silone aveva conosciuto l'anno prima, proprio in occasione del grande terremoto che gli aveva rapito il padre assieme a 30'000 altre persone.

«Il piccolo prete chiedeva se vi fosse un qualsiasi mezzo di trasporto per portare quei ragazzi a Roma. In quel mentre arrivarono e si fermarono cinque o sei automobili. Era il re, col suo seguito, che visitava i comuni devastati.

Il piccolo prete, senza chiedere il permesso, cominciò a caricare sopra una di esse i bambini da lui raccolti. I carabinieri vi si opposero; ne nacque una vivace colluttazione, al punto da richiamare l'attenzione dello stesso sovrano. Affatto intimidito, il prete si fece allora avanti, e col cappello in mano, chiese al re di lasciargli per un po' di tempo la libera disposizione di una di quelle macchine.

Ecco perché un anno dopo, quando il direttore del collegio, mi disse che don Orione era disposto a prendermi in uno dei suoi istituti, ne fui assai contento.

Dopo un po' il prete mi chiese se avessi con me qualcosa da leggere, e alla mia risposta negativa, mi domandò se desiderassi un giornale e quale.

«L'Avanti!», gli risposi in tono secco.

Devo dire che allora conoscevo quel giornale solo di fama, come un foglio nemico della Chiesa. Senza scomporsi, il prete scese dal treno e poco dopo riapparve e mi pose il giornale. Ne fui stupito e un po' anche mortificato.

«Perché», gli chiesi, «don Orione non è venuto?»

La mia osservazione lo sorprese.

«Sono io don Orione», egli mi disse. «Scusami se non mi sono presentato».

Egli sorrise e mi confidò la sua felicità di poter talvolta portare valigie per ragazzi impertinenti come me.»

Plinio Ceppi

Le casse rurali per cantoni a fine 1971

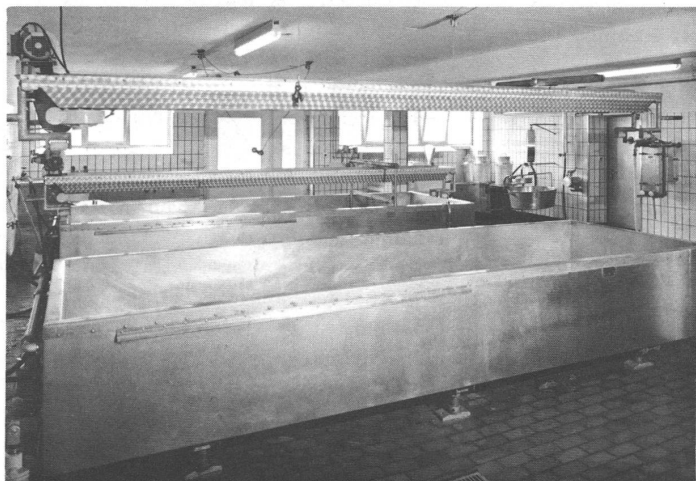
Cantone	Casse	Soci	Riserve	Bilancio	Movimento
Importi in 1'000 franchi					
Argovia	100	16 785	25 814	684 153	2 053 323
Appenzello Esterno	3	638	545	14 379	28 069
Appenzello Interno	3	317	518	12 685	23 300
Basilea Campagna	14	3 325	4 268	131 434	412 341
Berna	153	18 233	16 291	436 768	942 738
Friburgo	75	9 674	12 617	307 090	641 866
Ginevra	35	3 189	3 925	99 765	341 223
Glarona	1	425	281	7 445	9 614
Grigioni	96	8 240	7 023	201 770	482 645
Lucerna	51	7 684	8 745	266 459	931 918
Neuchâtel	34	3 220	2 929	70 746	140 233
Nidwalden	5	776	1 041	27 147	68 663
Obwalden	4	745	817	21 693	47 080
San Gallo	83	20 661	36 590	959 325	3 705 114
Sciaffusa	4	541	726	17 775	50 941
Svitto	14	3 003	3 631	98 953	233 428
Soletta	77	14 305	19 239	523 288	1 236 277
Ticino	97	9 759	5 508	232 156	501 014
Turgovia	47	8 472	16 369	444 621	1 818 718
Uri	18	2 185	2 161	52 602	88 216
Vaud	82	7 861	9 049	199 776	567 812
Vallese	130	18 051	16 565	459 164	999 706
Zugo	12	2 635	2 361	81 671	301 748
Zurigo	10	1 036	1 756	44 675	115 150
Totali	1'148	161'760	198'669	5'395'540	15'741'137



Paesaggio dell'Appenzello (Ebne, presso Speicher) con vista verso l'Alpstein.

Appenzeller, un formaggio che si fa strada

C'è una bottega, in un vecchio quartiere di San Gallo, aperta solo il sabato: è quella dei formaggiai dell'Appenzello. Vi ci trovi un ambiente quasi da mercato: banchi a destra e a sinistra sui quali sono disposte le forme di formaggio. Entrandoci non sai da che lato accostarti, perché i venditori, concorrenti, vogliono farti assaggiare il loro prodotto e ti tendono perciò, con fare cordiale, un pezzetto del loro formaggio. Puoi così gustarne diversi e scegliere la qualità che preferisci, più o meno piccante. Invero, si tratta di un prodotto prelibato, e non potrebbe essere altrimenti quando si pensa ai magnifici pascoli del saluberrimo Appenzello. Già per la sua posizione naturale, infatti, l'attività economica di que-



Caseificio appenzellese con due vasche, dalla capacità di 3500 litri l'una, aventi pareti interne in rame, per la fabbricazione del formaggio. Sul fondo, il nastro per il ricevimento e il trasporto del latte.

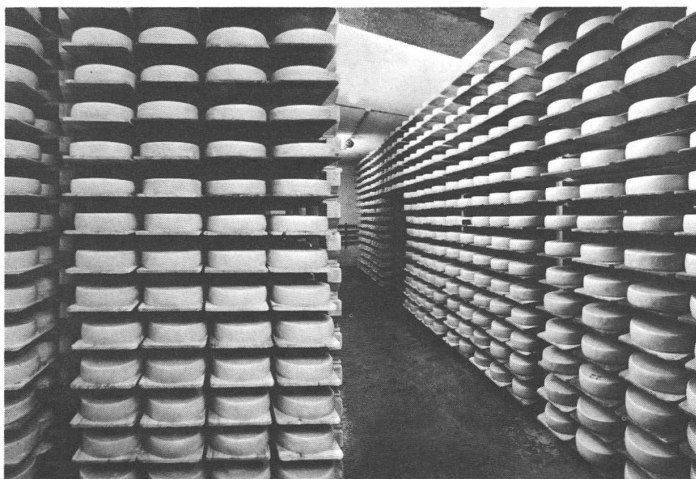


Compressori pneumatici pressano le forme di formaggio nelle loro forme perforate. Con questo procedimento non occorrono più tele; inoltre ci si limita a capovolgere due volte le forme.

Provenienti dal locale dove sono state pressate, le forme di formaggio vengono immerse in acqua salata per un bagno di due giorni.



Moderno deposito, provvisto di climatizzazione, di un negoziante di formaggio appenzellese. Lo speciale trattamento e la conservazione in queste cantine danno al formaggio il suo sapore caratteristico.



sta regione della Svizzera orientale è rivolta al settore del latte.

Le origini del nome «Appenzell» si fanno risalire alla fondazione, ad opera dell'abate del convento di San Gallo, di un luogo di ritiro sul versante settentrionale dell'Alpstein, la superba catena di montagne culminante coi 2504 m del Sântis. Dall'accostamento dei nomi «Abt» e «Zelle», abate e cella, nacque Appenzell. Così è anche chiamato il formaggio prodotto da oltre otto secoli in questa magnifica regione. Centinaia di ben condotte aziende — situate ad un'altitudine che va dai 500 fin verso i 2000 m sul mare — con un sano bestiame di razza bruna, forniscono giornalmente il latte ai caseifici, dove mani esperte provvedono alla lavorazione. Le forme di formaggio qui ottenute passano poi nei depositi di ben attrezzate associazioni di smercio. Esse ne curano per mesi la maturazione fino al punto adatto alla messa in commercio. Gli speciali accorgimenti che da generazioni vengono usati e perfezionati nella sua fabbricazione, gli conferiscono un aroma tipico e una qualità

che lo collocano ad un posto di prim'ordine sul mercato, al disopra degli innumerevoli prodotti caseari standardizzati. Non stupisce quindi che sia sempre più richiesto. La domanda è aumentata dapprima in Svizzera e, da un certo tempo, anche all'estero: non solo in tutti i paesi d'Europa, ma anche in quelli d'oltremare, particolarmente negli Stati Uniti, nel Canada, fino all'Estremo Oriente. Si tratta di un dato di fatto veramente rallegrante e che, ci sembra, merita di essere sottolineato per tutti i fattori positivi connessi, particolarmente l'esistenza di aziende agricole vitali, la conservazione del ceto contadino e l'importante apporto all'economia locale e nazionale.

Il proverbio e la massima del mese

Chi vuole giudicare, tutte le parti deve ascoltare.

Le case vanno fabbricate per essere abitate, non per essere contemplate.

Bacon

Cavergno

All'Assemblea, tenutasi il 21 marzo, il Presidente Signor Giovanni Inselmini ha commemorato con commossi accenti il defunto Cassiere signor Eligio Marca, associando poi, nel ricordo pietoso, il compianto consocio Beniamino Daddò, rapito dalla morte, dopo lungo patire, verso la fine di febbraio.

Ai familiari e al vasto parentado dei due Trapassati, rinnoviamo l'espressione della più sentita partecipazione al loro dolore.

Quale nuovo cassiere è stato nominato il signor Ezio Dalessi, già membro del Consiglio di sorveglianza, a completare il quale è stata chiamata la signorina Federica Tonini. Si tratta di due scelte indovinate, che sono state salutate da vivi applausi.

Dopo aver ascoltato la lettura dei tre rapporti statuari, assai bene elaborati, l'assemblea ha approvato la gestione dell'esercizio 1971 con voto unanime, prendendo atto con particolare soddisfazione della crescente espansione. Nella decorsa annata, il movimento generale è infatti aumentato di 662'000 franchi, raggiungendo oltre 2'212'000 franchi. E' questo un risultato notevole per un modesto villaggio montano come il nostro.

Formuliamo l'augurio che anche in avvenire la nostra istituzione possa promuovere efficacemente il benessere della collettività, nello spirito di una ben intesa solidarietà umana e sociale.

F. D.

Cademario

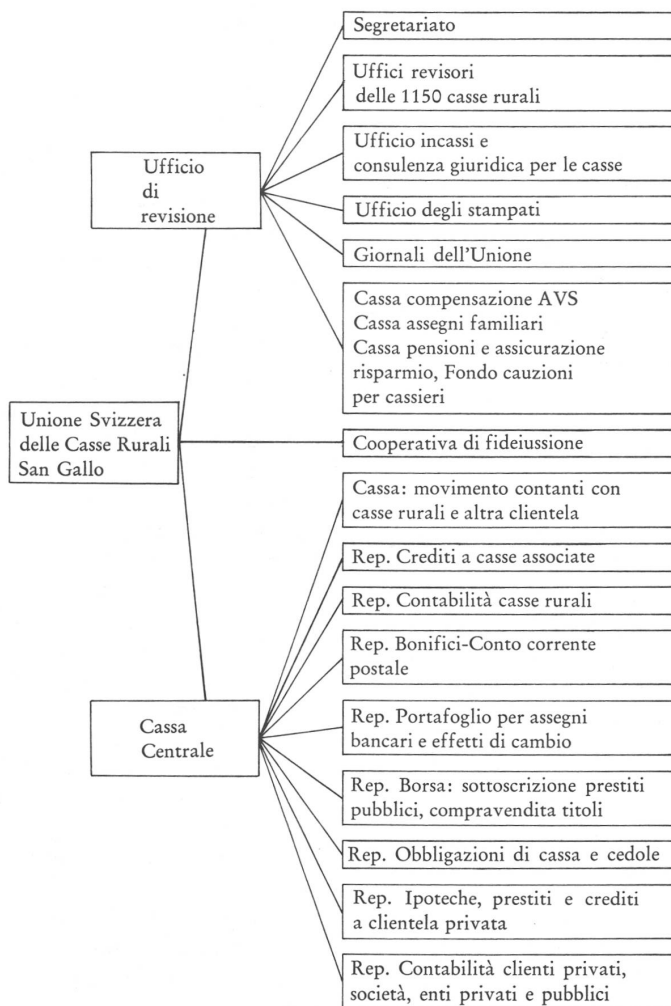
Sabato 25 marzo ha avuto luogo la XV assemblea annuale della locale Cassa Rurale.

Alla presenza di un numero primato di soci e simpatizzanti — una settantina circa —, il Presidente signor Pio Vanetta, felicemente rimessosi dopo la prolungata sua assenza per malattia, ha porto ai convenuti il più cordiale benvenuto e ha proceduto alla designazione degli scrutatori nelle persone delle signore Lidia Fontana, Marta Jermini e Piera Vanetta. Ha quindi illustrato la situazione finanziaria della Cassa e l'ottimo risultato conseguito, mettendo in particolare risalto i servizi resi dalla Banca del villaggio anche durante il decorso esercizio.

Dopo aver ringraziato il Cassiere, i colleghi dei Comitati e i soci tutti per la collaborazione dimostrata, ha commemorato i soci defunti, invitando la Sala ad un istante di raccoglimento.

Il Cassiere, signor Luigi Vanetta, ha commentato le cifre più salienti della ge-

Organizzazione dell'Unione



stione 1971, soffermandosi sul bilancio di oltre 3'000'000.— di franchi e sull'utile d'esercizio di circa 11'000.— fr. Ha inoltre ampiamente sottolineato gli scopi che la Cooperativa si prefigge, tracciando una panoramica sul risparmio e sull'importanza che la donna riveste in questo particolare settore.

Anche il ben elaborato rapporto del Consiglio di sorveglianza, presentato dal membro signor ing. Argentino Jermini, che ha evidenziato l'operato coscienzioso dei dirigenti, è stato accettato da uno scrosciante applauso.

Dopo l'approvazione dei conti del 1971, sono intervenuti nella discussione i soci Luciano Monti, sindaco, e Mauro Destefani per chiedere informazioni e per ringraziare gli organi direttivi della Cassa del loro disinteressato attaccamento alla comune causa.

Al modesto buffet freddo, squisitamente simpatico, offerto dalla Cassa a tutti i presenti e ben presentato dai proprietari dei ritrovi pubblici del paese, ha fatto seguito l'estrazione del marengo d'oro vinto dal socio Italo Fontana ed il pagamento dell'interesse sulle quote sociali.

L. V.

Arogno

Presieduta con distinzione dal signor André Jeanmaire e alla presenza di 125 soci ha avuto luogo venerdì 5 maggio, nel Teatro Sociale, l'Assemblea generale della Cassa Rurale di Arogno. Dopo aver ricordato i soci defunti durante lo scorso anno, vennero approvati all'unanimità i conti per l'esercizio 1971 accompagnati dai rapporti della Direzione, del Consiglio di Sorveglianza e del Cassiere. Dagli stessi emerge l'importanza assunta dal locale istituto di credito e di risparmio e la fiducia in esso riposta. Oltre 10 milioni di movimento generale, poco meno di 6 milioni di depositi e quasi 300 soci sono cifre significative anche in considerazione del fatto che la popolazione di Arogno s'aggira attorno ai 900 abitanti.

Alle nomine statutarie, in sostituzione dei dimissionari Alessandro Piffaretti, vicepresidente della Direzione, che lascia la carica per anzianità, e Rumi Cairoli, vicepresidente del Consiglio di sorveglianza, che rinuncia per motivi di salute, ai quali venne offerto un omaggio ricordo, vennero eletti per acclamazione l'onorevole Sindaco Gottardo Prestinari nella Direzione e il signor Eros Cairoli nel Consiglio di sorveglianza. La riuscitissima riunione terminò con la distribuzione dell'interesse della quota sociale, di una penna omaggio e di un rinfresco.

Mesocco

In memoria di Antonio Jörger

Come un fulmine a ciel sereno giungeva in paese domenica mattina, 30 aprile, la triste notizia della repentina morte, a soli 56 anni, del nostro concittadino Antonio Jörger. Pochi giorni prima il caro Tonin era stato ricoverato all'Ospedale cantonale di Coira, ma nessuno di noi poteva immaginarsi che quella trasferta doveva essere un viaggio senza ritorno. Un'ombra di costernazione ha colpito l'intera popo-



lazione, che conosceva e stimava l'Estinto come modesto ma valido collaboratore della comunità.

Il suo fattivo contributo sarà portato come esempio fra tutte le Società e Enti locali, e particolarmente in seno alla cassa rurale Raiffeisen che guidava con polso sicuro e con perfetta cognizione di causa fin dal 1958, in qualità di gerente cassiere.

Una corale partecipazione di amici ha accompagnato il caro Antonio all'ultima dimora. A nome della Cassa Rurale e dei diversi sodalizi, il signor Luigi Taddei gli ha porto l'estremo saluto.

Mentre porteremo sempre con noi il caro ricordo di un vero amico e grande collaboratore, porgiamo alla moglie Elda, ai figli Romana, Alfio e Carla, unitamente a tutti i parenti le nostre più sentite condoglianze.

Cassa Rurale di Mesocco

Anche l'Unione si associa alle espressioni di cordoglio della Cassa Rurale di Mesocco e rende omaggio alla memoria di Antonio Jörger, ricordandone la bella e cordiale collaborazione, il lavoro coscienzioso e l'opera appassionata per lo sviluppo della Cassa Rurale.

Val Colla

L'assemblea ha avuto luogo domenica 12 marzo nelle sale del Ristorante Ceresa in Maglio di Colla, alla presenza di oltre cinquanta soci. Viene aperta dal Presidente Signor Moresi Arnoldo fu Natale da Si-

gnôra, che rivolge calde parole di saluto ai Soci presenti. Si abborda quindi l'ordine del giorno. Designati quali scrutatori i soci Aurelio Moresi, Cozzo, e Bertola Natale, Colla, e chiesta la dispensa della lettura dell'ultimo verbale, si passa alla presentazione delle relazioni. Il Presidente traccia un quadro dell'intensa attività svolta nel 1971: reclutamento di 15 nuovi soci, così che il loro numero è salito a 110; concessione di parecchi nuovi prestiti a enti pubblici e a soci, segnatamente per costruzioni; emissione di libretti per la gioventù; organizzazione della ben riuscita gita sociale nella Valle del Rodano, ed altre iniziative. Fatto un rapido cenno alla situazione economico-finanziaria il Signor Moresi conclude auspicando un sempre maggiore potenziamento della Istituzione, per un migliore sviluppo della Valle.

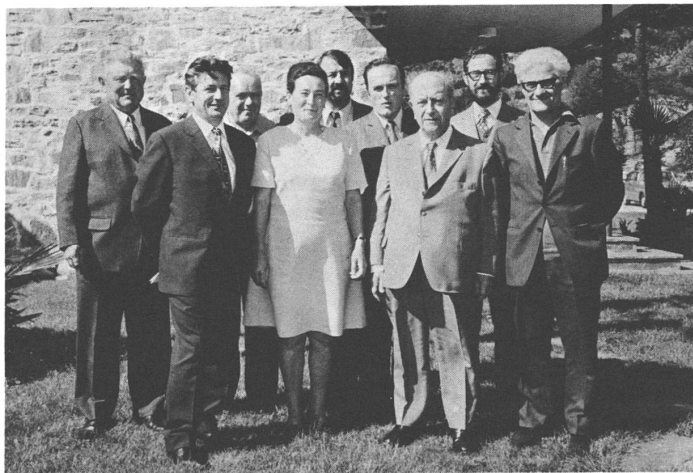
La seconda relazione viene presentata dal nuovo cassiere signor Alfredo Moresi di Certara. Egli illustra la situazione finanziaria della Cassa, che nel 1971 ha segnato un nuovo sensibile balzo in avanti per numero di soci e bilancio. Questo, per la prima volta, supera il milione, raggiungendo fr. 1'035'725.10. Il movimento generale è salito alla ragguardevole somma di franchi 2'555'041.15. Termina esprimendo un sentito ringraziamento al suo predecessore, per il valido appoggio datogli, ai Comitati e a tutti i soci e depositanti per la fiducia accordatagli.

La terza relazione è quella del Presidente della Sorveglianza Signor Celestino Moresi di Signôra, che assicura i soci della piena efficienza della Cassa, del suo regolare e perfetto funzionamento.

Le tre relazioni vengono approvate con gli applausi dei presenti, e così pure i conti dell'esercizio 1971. Alle nomine si deve procedere alla sostituzione di due membri dimissionari: Moresi Demetrio di Certara, della Direzione, e Moresi Celestino di Signôra, presidente della Sorveglianza. Al loro posto vengono nominati, per acclamazione, Adelio Frapolli di Scareglia e Moresi Eros, Colla. Quale nuovo presidente della Sorveglianza viene scelto l'attuale vicepresidente, signor Moresi Guido di Certara, che esprime parole di ringraziamento al suo predecessore, ed a tutti i Soci per la dimostrazione di fiducia. Da parte sua l'ex-cassiere signor Mario Campana di Piandera, assunto dalla Direzione di San Gallo quale ispettore, esprime il suo compiacimento ed il suo plauso agli organi della Cassa, ed in particolar modo al nuovo cassiere per i risultati raggiunti.

Con parole di ringraziamento il presidente Signor A. Moresi dichiara chiusa l'assemblea, svoltasi come al solito in un clima pacato e sereno.

E. C.



Cassieri e Comitati della Cassa Rurale di Gordola.



Alcuni dei 150 partecipanti al banchetto che ha riunito autorità, ospiti e soci della Cassa di Gordola al Motel Lago Maggiore.

Valle Morobbia

Si è tenuta sabato sera 15 aprile u. s., presso il Ristorante della Posta del nostro socio Delmenico Giuseppe, in Carena, l'annuale assemblea generale ordinaria della Cassa Rurale di S. Antonio Morobbia, nel simpatico spirito di gioviale cordialità e, diciamolo apertamente, di modesto ma consapevole orgoglio.

Apriva i lavori il Presidente del Comitato di direzione, signor Mario Demaria, che dava un giro d'orizzonte sull'esercizio 1971 e sulla situazione del momento. Si felicitava dell'incremento della Cassa e rivolgeva un caloroso saluto ai nuovi soci.

Il cassiere signor Giancarlo Maretta illustrava il bilancio e l'attività dell'esercizio 1971 e metteva in evidenza il notevole impulso assunto dalla Cassa ed il proficuo aiuto portato ai soci ed agli enti pubblici della Valle. Ecco i principali dati:

movimento generale 1971 fr. 2'116'860.27 — cifra di bilancio fr. 1'439'058.81 — versamenti in libretti di deposito fr. 345'206.40 — versamenti in obbligazioni fr. 171'000.— — nuovi prestiti fr. 124.000 — numero soci 109.

Toccava poi al Presidente del consiglio di sorveglianza, signor Giuseppe Codiroli, presentare il suo rapporto. Associandosi al Presidente, ringraziava il cassiere signor Giancarlo Maretta per l'ampio e diligente lavoro svolto, ciò che ha permesso il raggiungimento di un ottimo risultato. Terminava proponendo ai soci l'accettazione dei conti annuali, che all'unanimità venivano accettati.

Seguiva il pagamento dell'interesse sulla quota sociale. Terminava così la 26.ma assemblea che certamente ha contribuito a rafforzare i vincoli fra i nostri soci, aprendo l'ingresso ad un ulteriore sviluppo della nostra Cassa Rurale, sempre a fin di bene per l'intera comunità.

Giancarlo Maretta

Gordola

XXV della Cassa Rurale

L'11 maggio si è celebrato il XXV della nostra Cassa Rurale. Dopo una S. Messa di ringraziamento e in suffragio dei Soci defunti, oltre 130 soci si sono riuniti nel Nuovo Centro scolastico ornato di fiori e bandiere.

Ha aperto l'assemblea il presidente signor G. F. Porta, porgendo il più cordiale benvenuto al signor Pellandini dell'Unione di San Gallo, ai rappresentanti delle Autorità comunali, patriziali, parrocchiali, delle Casse Rurali della Verzasca e del Piano, ai consoci, facendo rilevare la folta presenza del gentil sesso. Ha chiamato, quali scrutatori, due soci fondatori: il prof. Valerio Brughelli, cassiere sino al 1964, e la signora Maria Negri.

Il Cassiere Scattini ha commemorato il socio Olivio Corda, di Natalino, spentosi il 6 maggio, a 22 anni, che lascia un vuoto incolmabile nella addolorata Famiglia e nella Famiglia Raiffeisen.

Dispensata la lettura del verbale, l'assemblea si è addentrata nell'esame dei conti e gestione 1971. Il Presidente ha svolto un giro d'orizzonte sull'annata 1971, dal punto di vista economico e finanziario. Il Cassiere ha riferito sui conti: i soci sono passati da 185 a 205; cifra di bilancio franchi 2'882'000.—; movimento generale franchi 4'595'000.—; i risparmi locali sono investiti per fr. 2'501'000.— in mutui ipotecari, dei quali oltre il 93 % in 1. grado; l'utile, di fr. 9'773.20 porta le riserve oltre 85'000 franchi. Nel «Numero Unico» del XXV risultano i nomi dei 30 Soci fondatori che, coraggiosi e previdenti, nel 1947 hanno saputo avviare una banca rurale cooperativa locale, che appartiene ai soci. In otto grafici, allestiti dal signor Guidicelli, docente della Scuola Maggiore, si rileva il costante sviluppo della Cassa: in 25 anni essa ha procurato 306 prestiti, dei quali oltre

250 per case nuove o restaurate, per ben fr. 5'530'000.—, dei quali circa metà già ammortizzati. Grazie alla serietà dei metodi Raiffeisen, in 25 anni la Cassa non ha mai perso 1 franco.

Su proposta del Consiglio di sorveglianza, l'assemblea ha approvato, a voto unanime, i conti 1971, esprimendo sentiti ringraziamenti ai responsabili.

Alla trattanda «Nomine» il Presidente ha comunicato le dimissioni del Cassiere Scattini, per ragioni di età. Nel prenderne atto, ha dato lettura di una cordiale lettera di ringraziamento per la sua attività, consegnandogli un artistico dono-ricordo.

A nuovo Cassiere è stato eletto Francesco Gambonini, già vice-cassiere e segretario da ben 16 anni. Nel Comitato, al suo posto, è stato nominato Mario Scascighini, da 23 anni vice-presidente e poi presidente della Sorveglianza. Nuovo presidente della Sorveglianza è stato designato Remo Guidicelli e quale nuovo membro la signora Pia Gianettoni, socia dalla fondazione. La entrata di una donna nei Comitati è stata salutata da unanimi applausi.

Alla trattanda «Celebrazione del XXV» il Presidente ha dato la parola al signor Pellandini, il quale ha ricordato le origini del movimento Raiffeisen, lo sviluppo nella Svizzera e la loro efficacia per il benessere materiale e morale dei paesi rurali della Svizzera, di parecchi stati d'Europa ed anche dei paesi sottosviluppati. A Gordola, ha sempre constatato un ottimo spirito Raiffeisenista, sia nei Cassieri, sia nei Dirigenti, i quali prestano la loro opera affatto gratuitamente, per il bene delle famiglie e della Comunità. Ha concluso con cordiali auguri per un sempre migliore avvenire e con l'offerta di un piatto artistico in peltro a Cesare Scattini, presidente della Sorveglianza e poi Cassiere, ed a Giuseppe

Jola, membro del Comitato dalla fondazione, per i 25 anni di attività.

Ai trenta Soci fondatori la Cassa Rurale ha offerto il volume «Il Ticino Rurale» di Giovanni Bianconi, edizione speciale, con firma dell'autore.

Partecipanti e invitati si sono poi trasferiti al Motel Lago Maggiore per il pranzo. Il maggiore di tavola, dopo aver rivolto, a nome dei Comitati dirigenti, il saluto ai presenti, ha dato la parola al rappresentante dell'Autorità comunale. L'on. Sindaco Efrem Regazzi ha detto che l'Autorità comunale si faceva un dovere di esprimere alla Cassa Rurale locale la sentita riconoscenza della Comunità per l'opera svolta, per dare a moltissime famiglie una «casa propria» e per il notevolissimo contributo dato allo sviluppo di Gordola.

Il M. R. Prevosto, Don Antorini, ha detto che la «Provvida istituzione» che opera «al di fuori e al di sopra di ciò che può dividere» nel segno della solidarietà, ben merita i migliori auguri per il suo avvenire.

Il signor Prof. Ceppi, Presidente della Federazione delle Casse Rurali ha annunciato che — mentre anche la Federazione celebra nel 1972 il suo XXV con le sue cento Casse Rurali — ha cercato di fare tutto il possibile per la salvaguardia e l'incremento del Ticino Rurale, delle valli e della montagna, per mantenere vitali ed efficienti gli ambienti rurali, per un giusto e armonioso sviluppo della Svizzera Italiana.

La manifestazione si è conclusa fra lieti conversari, nel segno di una sana letizia e camerateria.

Il cronista

L'angolo del Giurista

(Le domande, alle quali viene data gratuitamente risposta nel giornale, vanno indirizzate a: *Redazione del Messaggero Raiffeisen, 9001 San Gallo*).

Domanda

Anni or sono avevo ereditato dai miei genitori una casa e attiguo terreno. Avendo trasferito il mio domicilio in altra parte del Cantone e non avendo più interesse ad avere tale proprietà, intendo ora venderla. Chiedo:

- a) quali procedure devo fare per intestare a mio nome la proprietà,
- b) quale sarà il plus valore? (stima franchi 25'000.— vendita fr. 50'000.—).

Risposta

Occorre in primo luogo farsi rilasciare dal Pretore il certificato ereditario. In seguito indirizzare una istanza all'Ufficio dei Registri per il trapasso di successione allegando l'estratto censuario e il certificato ereditario.

L'imposta sul maggior valore sarà dell'ordine di circa fr. 830.—.

Domanda

Nel 1960 sposai un vedovo con tre figli maggiorenni. Mio marito allora non possedeva nulla. Facemmo dei risparmi. Poi nel 1968 ebbero un bambino.

Vorrei sapere se morendo mio marito i soldi risparmiati saranno ripartiti anche ai fi-

gli nati dal suo precedente matrimonio. In tal caso cosa spetterebbe a me?

Risposta

Tutti i figli evidentemente ereditano dal padre. Prima però di effettuare una ripartizione occorre tener conto che Lei, sugli averi fatti nel corso del matrimonio, ha un diritto di un terzo. Il rimanente va diviso così: $\frac{1}{4}$ ancora a Lei e il rimanente in parti uguali tra i 4 figli.

Lei avrebbe anche la possibilità di scegliere, anziché il quarto in proprietà, la metà in usufrutto. In tal caso la proprietà (tranne il terzo menzionato più sopra) va divisa tra i 4 figli.

Domanda

Su una parcella esiste un divieto di costruzione. Il beneficiario sarebbe ora d'accordo che io vi costruissi una casa. Come debbo procedere?

Risposta

Occorre far firmare dal beneficiario una istanza di cancellazione indirizzata all'Ufficio dei Registri. La firma dell'istante deve essere autenticata.

Vos det pastó

*Quand che Doru u manava i vacch a la pastura,
cum u s üsava allora, u i daseva la vos.
L'eva na vos piena d forza e freschiüra,
l'eva un «ah li oh» isci melodios!
Vera canzon d muntagna, vera vos d pastó!
Ma um di Doru par sempra l'a piacó.
Adess in la campagna intorn a Varenz
u s sent piü chela vos ch' l'eva d'òr e d'argent.
Insema ai ciuchitt u s sent i vèrz di tratór;
mèi piü chela vos ch' l'eva d'argent e d'òr.*

ALINA BORIOLI

(da «Vos det la faura», poesie in dialetto di Ambri, ed. del Cantonetto).
piachè = tacere.

Domenica, 3 settembre
a Mendrisio

Assemblea
e festeggiamento

**25° Federazione
casse rurali
del Cantone Ticino**

